



Capisco, inoltre, che Michele, il tecnico del suono, è un genio. Non solo provvede a districarsi nel suo dedalo cretese di tasti e leve e volumi e misure e trova sempre la musica giusta. Basta che Sergio dica: “Michele grazie” e lui capisce qual è la musica che il regista cerca. A questa professionalità, però, Michele affianca un estro improvviso e geniale: contrappunta la vita degli attori. Attenzione: non dei personaggi, ma delle persone reali che li impersonano. Se C. inciampa Michele fa partire l’inizio di un Benny. In definitiva il tecnico del suono costruisce una colonna sonora ad hoc per ogni attore e, così, lo rende protago-